

15,8

AUMENTO IN MILIARDI

Nei primi quattro mesi dell'anno dal punto di vista complessivo le entrate sono aumentate di 15,8 miliardi rispetto al 2023. Si tratta di una crescita del 10,5%, più alta di quella del 2,7% che era stata messa a preventivo per l'intero 2024 dal Def

ENTRATE FISCALI

Con l'effetto tassi volano le imposte sulle banche: in quattro mesi +250,1% sul 2023

Parente e Trovati — a pag. 5

L'effetto tassi fa volare le imposte sulle banche: +250,1% rispetto al 2023

Conti pubblici. Cresciute di 4,9 miliardi in quattro mesi le entrate dagli istituti di credito. Incassi totali a +15,9 miliardi, argine contro la crescita del debito/Pil

**Giovanni Parente
Gianni Trovati**

ROMA

La tassa sugli extraprofitto delle banche ha acceso un dibattito intenso anche dentro al Governo senza però produrre un euro di gettito.

L'effetto opposto, in silenzio, è stato invece determinato dalle imposte ordinarie sugli utili degli istituti di credito. Lo dimostra il bollettino delle entrate tributarie diffuso ieri dal dipartimento delle Finanze: nei primi quattro mesi dell'anno le banche hanno versato 6,88 miliardi di euro, con un salto del 250,1% rispetto allo stesso periodo del 2023. L'impennata, 4,915 miliardi, si è sviluppata su tre voci, cioè le ritenute ordinarie e le sostitutive su interessi e premi e le imposte sugli altri redditi da capitale. Ma il motore è uno: i tassi d'interesse passivi che avevano motivato anche l'imposta sugli extraprofitto pensata a Palazzo Chigi e poi trasformata dal Mef in un incentivo alla capitalizzazione per evitare contraccolpi sulla gestione dei titoli di Stato.

Il più intenso e rapido rialzo dei tassi nella storia della Bce, che giusto

oggi si chiude con l'atteso minitaglio di 0,25%, ha cominciato a farsi sentire nel confronto annuale dai versamenti di febbraio. Ma il boom è stato messo a segno ad aprile, il mese censito dal bollettino di ieri, che segna un +434,9% rispetto al 2023 grazie ad altri 2,563 miliardi (contro i 496 milioni di 12 mesi prima).

«L'andamento del gettito - spiega la Nota tecnica che accompagna il bollettino - è legato alla dinamica dei tassi di interesse passivi applicati dalle banche che, per tutto il 2023, risultano in rialzo soprattutto in relazione alla remunerazione della raccolta di nuovi capitali, mentre quella dei conti correnti resta sostanzialmente stabile nel primo semestre dell'anno» registrando poi un leggero rialzo.

Sempre dal canale bancario e finanziario arriva un altro miliardo e mezzo aggiuntivo alla voce «bollo», che nei primi quattro mesi dell'anno registra un +72,7%; anche qui il protagonista è aprile, con un +147,3% determinato anche dallo spostamento dei termini della dichiarazione che si usa come base di calcolo per l'acconto. In questo caso banche e intermediari sono appunto solo un canale, per

un'imposta indiretta che è a carico dei titolari di conti e depositi.

La corsa del credito guida un incremento di gettito che però è generalizzato, e investe in particolare le imposte dirette spinte dall'ampliamento costante del tasso di occupazione.

Nel complesso le entrate dei primi quattro mesi sono volate a 166,771 miliardi, cioè 15,864 in più rispetto al primo quadrimestre del 2023.

In termini percentuali, si tratta di una crescita del 10,5%, quindi assai più pronunciata rispetto a quella del 2,7% messa a preventivo per l'intero 2024 dal Def.

L'anno è ancora lungo, ma se questi ritmi fossero mantenuti si arriverebbe a un'entrata aggiuntiva da quasi 20 miliardi, poco meno di un punto di Pil. Che aiuterebbe non poco a ridurre un fabbisogno stimato in crescita di 45 miliardi dall'Upb per effetto del Superbonus. Non sarebbe un «tesoretto», è bene precisarlo: ma un argine in grado di evitare l'aumento del debito/Pil previsto quest'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

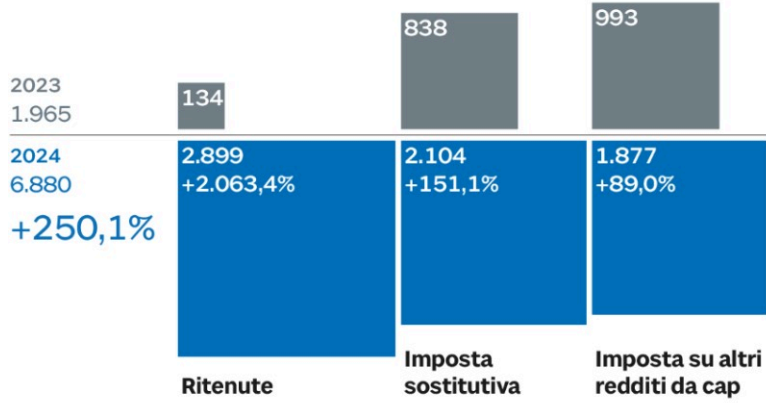


L'impennata

DS6901

DS6901

Le entrate tributarie dagli istituti di credito a gennaio-aprile 2024 a confronto con lo stesso periodo del 2023. *Dati in milioni*



Fonte: Bollettino entrate tributarie